

**ATTI DI CONTROLLO***GIUSTIZIA*

*Interrogazione a risposta scritta:*

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

da una nota congiunta del 23 luglio 2022 di diverse organizzazioni sindacali della Polizia penitenziaria, si viene a conoscenza di un nuovo caso di tentata rivolta avvenuta all'interno di un penitenziario italiano;

nella serata del 20 luglio 2022, nella casa circondariale di Cuneo, si è verificato un *blackout* a causa di un malfunzionamento dell'impianto elettrico del padiglione, causando l'interruzione della corrente elettrica nelle camere e nella sala video, luogo dove sono presenti gli strumenti di videosorveglianza;

sfruttando l'occasione, numerosi reclusi hanno dato inizio a feroci forme di protesta all'interno della quarta sezione, degenerando nel lancio di frutta, uova, olio bollente e cibo verso gli agenti penitenziari;

inoltre, sembra che siano state scagliate e fatte esplodere delle bombolette del gas, ponendo in concreto rischio l'incolumità degli agenti in servizio;

infine, i ristretti hanno anche incendiato dei fogli di carta che, gettati dalle finestre, hanno causato un principio di incendio nelle sterpaglie che circondano la struttura;

secondo quanto riportato dalla nota, nel padiglione interessato dai tentativi di sommossa erano presenti solamente tre poliziotti penitenziari, a fronte di ben 245 reclusi, laddove altre unità erano impegnate a salvare la vita ad un detenuto che stava tentando di suicidarsi;

l'enorme sforzo di riportare la tranquillità all'interno del penitenziario è stato reso possibile solamente grazie alle enco-

miabili capacità e professionalità dei membri del corpo di Polizia penitenziaria presenti nel carcere, i quali sono riusciti a sedare la rivolta nel giro di poche ore;

giòva ricordare come il carcere di Cuneo sia oramai tristemente noto alle cronache per i continui disordini operati dai detenuti ristretti al suo interno e per la costante carenza di personale penitenziario, rendendo impossibile garantire il mantenimento dell'ordine interno senza che si ponga costantemente a rischio l'incolumità dello stesso e senza che si renda necessaria la predisposizione di turni di lavoro massacranti che vanno ben oltre il normale orario di servizio;

risulta assolutamente inaccettabile come, allo stato attuale, le numerose, inammissibili ed ingiustificabili mancanze nella gestione del sistema penitenziario italiano gravino unicamente sulle spalle degli agenti di Polizia penitenziaria, i quali, nonostante l'inazione del Ministero che rasenta la completa noncuranza, mantengono la sicurezza e la legalità all'interno dei penitenziari italiani mettendo costantemente a repentaglio la propria incolumità fisica —:

quali misure intenda adottare il Governo al fine di risolvere le criticità espresse in premessa. (4-12671)

\* \* \*